

Decreto Riscossione, Confedercontribuenti: è solo fumo negli occhi

TELEBORSA

Publicato il 17/01/2025
Ultima modifica il 17/01/2025 alle ore 14:31



È solo fumo negli occhi il **Decreto Riscossione** entrato in vigore il 1 gennaio scorso. **Confedercontribuenti** boccia senza appello la novità sbandierata dal governo Meloni, come spiega il Presidente **Carmelo Finocchiaro** infatti, "nel nostro ordinamento, esiste già una norma di legge (DLGS 110/2024) che prevede il discarico

automatico delle somme non riscosse dopo 5 anni, eppure viene sistematicamente ignorata con la scusa che mancano i soliti decreti attuativi. Di conseguenza con il Decreto Riscossione, il governo non fa altro che legittimare l'**Agenzia delle Entrate Riscossione** a non annullare le cartelle che sarebbero già scadute in questi anni, e a non effettuare in automatico il discarico".

La Confederazione dei contribuenti contesta fortemente l'intera **riforma**, a iniziare dalla norma che consente all'ente creditore di affidare a società private di riscossione il **recupero del credito**. "Questa previsione - spiega Finocchiaro, - è assolutamente incompatibile con il principio del legittimo affidamento. La società privata infatti potrà agire in qualità di titolare del credito e non per conto dello Stato e degli enti creditori, e utilizzerà pertanto quegli strumenti vessatori che contraddistinguono le società di recupero crediti".

Secondo Confedercontribuenti, il governo deve invece varare immediatamente la **Rottamazione Quinques**, sebbene sia necessario apportare profondi cambiamenti rispetto al passato. "È fondamentale consentire al debitore di sanare la propria posizione in maniera compatibile con il proprio reddito - spiega il Presidente Finocchiaro - è una battaglia di civiltà e chiediamo a tutte le forze parlamentari di cambiare atteggiamento. Chi non ha potuto pagare non deve essere perseguitato, perché non è necessariamente un evasore. Gli evasori sono una categoria a parte per la quale esiste la **Guardia di Finanza** che lavora abilmente tutti i giorni. Bisogna assumere un altro atteggiamento, invece, nei confronti di quei contribuenti che hanno denunciato regolarmente tutti gli introiti percepiti, ma poi materialmente non hanno potuto saldare i propri debiti con il Fisco".

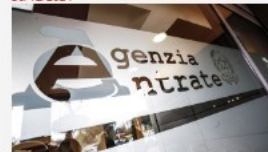
"Nonostante quello che si legge sui giornali - sottolinea ancora Finocchiaro, - c'è un'Italia che è in grande **difficoltà economica**, basti pensare che la produzione industriale è scesa del 3,5% e non riesce a tornare competitiva". "La Politica farebbe meglio a concentrarsi su delle misure per rilanciare effettivamente l'economia" conclude il Presidente di Confedercontribuenti.



cerca un titolo

LEGGI ANCHE

30/12/2024



Cartelle fiscali pagabili in più rate dal 2025: 84 rate anche senza dichiarazione crisi

08/01/2025

Agenzia Entrate, online nuovo servizio "Rateizza adesso": fino a 84 rate per i debiti con il fisco

29/11/2024

Unicredit-BPM, MEF: ipotesi su decreto totalmente infondata

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

17/01/2025

USA, produzione industriale dicembre sale più delle attese

17/01/2025

Alla scoperta di TRM con un percorso formativo di Arpa Piemonte e Eudiren